

Rassegna Stampa

di Mercoledì 19 marzo 2025



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Politica				
36	Italia Oggi	19/03/2025	<i>Fitto incontra Pichetto</i>	3
Rubrica Energia				
13	Il Sole 24 Ore	19/03/2025	<i>Rinnovabili, domande delle Pmi dal 4 aprile</i>	4
23	Italia Oggi	19/03/2025	<i>Solare in 29.500 aziende. Zero consumo di suolo (A.Ranalli)</i>	5
Rubrica Altre professioni				
13	Il Sole 24 Ore	19/03/2025	<i>Area sisma 2016, rilancio con la formazione</i>	6
38	Italia Oggi	19/03/2025	<i>Professioni sanitarie, eletto Catania</i>	7
38	Italia Oggi	19/03/2025	<i>Test avvocati, nuove regole da subito</i>	8
Rubrica Professionisti				
39	Italia Oggi	19/03/2025	<i>Una sforbiciata alla burocrazia (C.Di Donato)</i>	9
Rubrica Fisco				
39	Il Sole 24 Ore	19/03/2025	<i>Stp tenute a presentare il modello ma ancora escluse dall'applicazione (L.Pegorin)</i>	10
34	Italia Oggi	19/03/2025	<i>Transizione 4.0, crediti a segno (F.Leone)</i>	11
Rubrica Normative e Giustizia				
14	Il Sole 24 Ore	19/03/2025	<i>Autonomia, Bankitalia rilancia il nodo costi (G.Trovati)</i>	12



SUL PNRR

Fitto incontra Pichetto

Politiche energetiche al centro del Pnrr. Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, ha incontrato ieri a Bruxelles, il vicepresidente esecutivo della Commissione Europea, con delega alla coesione e alle riforme **Raffaele Fitto**.

Con il vicepresidente

Fitto il ministro Pichetto Fratin ha affrontato in modo particolare il tema del Pnrr di cui il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è titolare della parte più rilevante per un totale di circa 33,7 miliardi di euro, ripartiti in 50 misure.

Dopo l'incontro con Fitto, il ministro ha

avuto dei bilaterali con il vicepresidente esecutivo per una transizione pulita, giusta e competitiva, **Teresa Ribera**; il commissario per l'energia e le politiche abitative, **Dan Jorgensen** e il commissario europeo per l'azione per il clima, **Wopke Bastian Hoekstra**. Le misure del Clean Indu-

strial Deal e dell'Action Plan for Affordable Energy, presentati dalla Commissione, sono state considerate positive dal ministro Pichetto Fratin, che però ha evidenziato al commissario Jorgensen l'esigenza di individuare misure capaci di abbassare i prezzi dell'energia anche nel breve pe-

riodo. "E' importante", ha sottolineato Pichetto Fratin, "agire tempestivamente nel negoziato sulla proposta di revisione del regolamento stoccaggi, per introdurre maggiore flessibilità nell'attuazione degli obblighi di riempimento ed evitare speculazioni che hanno generato alti valori dello spread tra i prezzi invernali ed estivi"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



GLI INCENTIVI DEL PNRR

Rinnovabili, domande delle Pmi dal 4 aprile

Sono stati fissati i termini per le domande di accesso agli incentivi per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle Piccole e medie imprese, misura prevista dal Pnrr. A disposizione ci sono complessivamente 320 milioni di euro. Un decreto direttoriale del ministero delle Imprese e del made in Italy stabilisce che le domande devono essere presentate esclusivamente in formato elettronico, utilizzando la piattaforma informatica del soggetto attuatore (www.invitalia.it), a partire dalle 12 del 4 aprile e fino alle 12 del 5 maggio 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



IL 68° ANNIVERSARIO DEI TRATTATI DI ROMA DIVENTA UNA KERMESSE AGRICOLA

Solare in 29.500 aziende. Zero consumo di suolo

DI ANTONIO RANALLI

«L'Italia è il punto di riferimento della qualità da mettere a disposizione del resto del mondo, *in primis* dell'Unione Europea. Siamo stati tra i paesi fondatori e ora a Roma avremo una tre giorni in cui saranno presenti le istituzioni italiane ed europee per ricordare quanto sia importante l'agricoltura, non solo nella produzione di cibo, ma anche nella difesa dell'ambiente, nella sicurezza, nella solidarietà». Lo ha dichiarato il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, **Francesco Lollobrigida**, in occasione della presentazione di "Agricoltura

ra È", l'iniziativa che si svolgerà, dal 24 al 26 marzo nella capitale, in Piazza della Repubblica, in occasione del 68° anniversario dei Trattati di Roma. L'iniziativa è nata per raccontare la centralità dell'agricoltura e conta la partecipazione di associazioni di categoria, aziende, consorzi e di oltre tremila studenti di istituti agrari e alberghieri. A inaugurare la manifestazione il 24 marzo, alle ore 12 (a porte chiuse), sarà il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**. Nel corso della tre giorni ci saranno anche il vicepresidente della commissione europea, **Raffaele Fitto**, il commissario europeo all'agricoltura, **Christophe Hansen**, e va-

ri ministri. La *kermesse* si concluderà con il presidente del consiglio, **Giorgia Meloni**. Focus su ambiente e sostenibilità, sicurezza alimentare, sostenibilità energetica dell'agricoltura, innovazione e agricoltura sociale. «Vogliamo fare capire», ha spiegato Lollobrigida, «come si può produrre energia senza speculare sulla pelle degli agricoltori. Per questo ci saranno installazioni che mostreranno i risultati delle politiche del governo che hanno portato al finanziamento da parte del Masaf di 29.500 aziende sul fotovoltaico con 0 metri quadri di terreno agricolo sacrificato.»

-© Riproduzione riservata-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



Area sisma 2016, rilancio con la formazione

Il piano d'azione

Cinque manifestazioni di interesse per coinvolgere la filiera dell'istruzione

Con il coinvolgimento della filiera dell'istruzione, della formazione e del lavoro, si punta al rafforzamento dei servizi di orientamento e accompagnamento all'occupazione all'interno del cratere sisma 2016, un'ampia area che comprende Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. L'obiettivo è quello di frenare lo spopolamento creando

le condizioni affinché giovani e lavoratori possano continuare a vivere in quei territori.

Il piano d'azione è stato presentato ieri a Palazzo Chigi dalla presidente e ad di Sviluppo Lavoro Italia Paola Nicastro e dal commissario straordinario al sisma 2016 Guido Castelli che hanno annunciato la pubblicazione di cinque manifestazioni di interesse rivolte a Università, scuole secondarie di primo e secondo grado, Its, Cpia, Cfp, e hanno lanciato la nuova piattaforma www.areasisma2016.sviluppolavoroitalia.it con i principali dati demografici e del mercato del lavoro di ciascuno dei 138 Comuni appartenenti all'area del Cratere del Si-

sma del 2016. La piattaforma è suddivisa in cinque sezioni: demografia, mercato del lavoro, rapporti di lavoro attivati, rapporti di lavoro cessati, datori di lavoro. Nelle altre tre sezioni sono elaborati i dati delle comunicazioni obbligatorie del ministero del Lavoro. «Con questa piattaforma possiamo monitorare i principali dati territoriali e mettere in campo azioni mirate sulle politiche attive». Accanto alla «ricostruzione materiale» per Castelli «la priorità è quella di rendere più attrattivi i territori e la leva della formazione e della qualificazione professionale è strategica».

— G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



TSRME PSTRP *Professioni sanitarie, eletto Catania*

Diego Catania è il nuovo presidente della Federazione nazionale degli ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Tsrme e Pstrp). Le elezioni si sono svolte tra il 15 e il 17 marzo. A vincere, dunque, la lista «Rinnovare e crescere», guidata proprio da Catania, che è attualmente presidente dell'ordine Tsrme e Pstrp di Milano, Como, Lecco, Lodi, Monza Brianza e Sondrio.

«Sono molto soddisfatto dell'ampio consenso registrato e della fiducia riposta in noi, che ci consente di avviare il nostro mandato su basi solide e inclusive» dichiara Catania. «L'architettura multiprofessionale della nostra lista rappresenta una vera e propria dichiarazione di intenti, perché nel corso dei prossimi quattro anni intendiamo dare una importanza centrale alla collaborazione tra tutti i profili afferenti agli ordini Tsrme e Pstrp. Il dialogo, in senso ampio», conclude Catania, «sarà al cuore del nostro mandato».

↳ Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



ABILITAZIONE

**Test avvocati,
nuove regole
da subito**

Subito in vigore le nuove regole per l'abilitazione forense. Gli aspiranti avvocati che hanno partecipato alla prova scritta lo scorso dicembre, infatti, faranno l'orale senza l'obbligo di conseguire un punteggio complessivo di almeno 105 punti. Il limite di punteggio è stato abolito dal recente decreto Milleproroghe, che ha anche confermato per il 2025 le modalità semplificate di svolgimento dell'esame (uno

scritto e un orale diviso in tre parti). A stabilire l'immediata applicazione della modifica è stato il ministero della giustizia che, come riportato ieri dall'Aiga (Associazione italiana giovani avvocati), ha inviato una nota sul punto alle commissioni esaminatrici. «In questo modo», si legge nella nota Aiga, «si garantisce maggiore equità nella valutazione dei candidati, prevedendo il superamento della fase orale

dell'esame a fronte del conseguimento di un punteggio complessivo non inferiore a 90 punti, purché venga raggiunta almeno la sufficienza in ciascuna materia d'esame». Il Milleproroghe, infatti, elimina la dicitura «un punteggio complessivo non inferiore a 105 punti», lasciando solo «un punteggio non inferiore a 18 punti in ciascuna delle materie...». Essendo cinque le materie trattate, il praticante ot-

terrà l'abilitazione conseguendo almeno 90 punti.

Come detto, il Milleproroghe ha anche confermato per il 2025 la modalità «semplificata» di svolgimento dell'esame di abilitazione forense. La prova scritta ha ad oggetto la redazione di un atto giudiziario su un quesito proposto in una materia scelta dal candidato tra diritto civile, penale e amministrativo. Ogni componente della sottocommissione di esa-

me ha a disposizione 10 punti e il test si considera superato al raggiungimento di almeno 18 punti. L'ultimo test scritto si è svolto lo scorso dicembre, con le prove che sono ancora in fase di correzione. L'orale, invece, è suddiviso in tre parti: la discussione di una situazione pratico-applicativa, analisi brevi di questioni che dimostrino capacità argomentative e la dimostrazione di conoscenza dell'ordinamento forense.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



Presentato un pacchetto di 100 proposte di semplificazione: coinvolte circa 830 mila realtà

Una sforbiciata alla burocrazia

Possibili risparmi fino a 7 miliardi di € di costi per le imprese

DI CLAUDIO DI DONATO

Un pacchetto di 100 semplificazioni per liberare le energie delle piccole imprese così da rafforzare la competitività e la produttività e dare vigore alla crescita. Cento proposte firmate dalla **Cna** (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), contenute nel VI rapporto dell'*Osservatorio burocrazia* presentato ieri a Roma, alla presenza del giudice emerito della Corte Costituzionale, **Sabino Cassese**; del presidente nazionale della Cna, **Dario Costantini**; del segretario generale, **Otello Gregorini**, e con un videomessaggio del ministro per la Pubblica amministrazione, **Paolo Zangrillo**.

«Offriamo un contributo al decisore politico», ha detto Costantini, «nella consapevolezza che il processo di semplificazione è un motore che non si deve mai arrestare. Le nostre 100 proposte si possono realizzare rapidamente senza pesare sui conti pubblici, con consistenti benefici per l'intero sistema economico italiano».

L'Osservatorio Cna non si limita a segnalare lacci e ostacoli, offre la soluzione operativa senza pregiudicare le necessarie tutele o abbassare il livello dei controlli puntando a migliorare il rapporto tra imprese e pubblica amministrazione.

«La semplificazione amministrativa e normativa», ha evidenziato Costantini, «rappresenta la principale riforma che serve al Paese, alle imprese, ai cittadini e alla stessa pubblica amministrazione».

Alcune semplificazioni presentate dalla Cna sono di sistema e riguardano l'intera platea imprenditoriale, le altre si concentrano su 29 settori che esprimono circa 830 mila imprese e 3,6 milioni di lavoratori. In termini percentuali l'impatto interessa poco meno del 18% delle imprese attive e del 20% degli addetti.

Il Centro studi della Cna ha stimato in modo prudenziale che la messa a terra delle 100 proposte può contribuire a ridurre da 313 a 263 ore l'anno il tempo dedicato alle pratiche burocratiche con un risparmio netto di quasi 1.500 euro a impresa e un taglio da sette miliardi ai costi della burocrazia che, come ha ricordato il ministro Zangrillo, pesa per 43 miliardi l'anno sul sistema produttivo.

Il ministro per la Pubblica amministrazione ha sottolineato che «semplificare è una leva cruciale per rilanciare la crescita. È un tema non solo italiano ma europeo».

«Abbiamo raggiunto risultati importanti, 230 procedure amministrative semplificate, in linea con gli obiettivi del Pnrr ma», ha precisato Zangrillo, «c'è ancora da lavorare. Vogliamo raggiungere la piena interoperabilità delle banche dati e la digitalizzazione degli sportelli unici».

Alcuni esempi sono emblematici del carico di oneri impropri sulle imprese che al tempo soffocano potenziali benefici economici (*si veda altro servizio in pagina*).

Come il caso della mancanza di una chiara definizione di rifiuto tessile. Le imprese preferiscono portare gli scarti in discarica piuttosto che rischiare pesanti sanzioni. Sarebbe sufficiente una chiara classificazione consentendo di avviare a riciclo gli scarti.

In molti casi l'impresa si trova a duplicare documentazione e adempimenti. Le aziende di trasformazione alimentare a esempio devono avere il registro per l'utilizzo di alcool etilico ad accisa assolta (già pagata al fornitore) che si traduce in una duplicazione della registrazione dell'accisa con costi fino a 2 mila euro l'anno per la tenuta del registro.

Un'impresa che ripara le vele delle imbarcazioni deve essere autorizzata dall'Autorità portuale e inserita in un registro. Per la-

vorare in sei porti dell'Alto Tirreno occorrono le autorizzazioni di quattro autorità portuali con documenti (fino a 20), durata e regole diversi tra loro. Per partecipare agli appalti pubblici esistono oltre 50 piattaforme e una piccola impresa in media si registra a 25 con una spesa di 5 mila euro quando sarebbe sufficiente un registro nazionale dei fornitori.

Gregorini ha sottolineato come «in Italia, dalle leggi ai regolamenti e perfino alla modulistica, tutto è fatto per le imprese più grandi. E la marea di piccole imprese è costretta ad adattarsi, mentre sarebbe più facile e più giusto fare il contrario».

Cassese ha osservato che «le 100 proposte della Cna sono un esempio virtuoso di partecipazione e collaborazione tra la società e le istituzioni, il sale della democrazia», mentre il responsabile dell'Osservatorio, **Marco Capozzi**, ha messo in rilievo che «le 100 proposte sono un esercizio di concretezza per sciogliere i nodi che soffocano l'attività di impresa. Indichiamo il problema, la soluzione e i benefici in termini di costi e tempi».

© Riproduzione riservata

Pagina a cura dell'ufficio stampa Cna



Il tavolo dei relatori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



NT+FISCO

Terzo settore, le novità per Onlus e assemblee nel Milleproroghe

Il Dl 202/24 proroga di un anno l'accesso delle Onlus al 5 per mille ed estende

la possibilità di riunirsi via web.

di **Ilaria Ioannone**
e **Stefania Pugliese**

La versione integrale dell'articolo su:
ntplusfisco.ilsole24ore.com

Le principali novità

Isa e concordato biennale

I soggetti, che hanno aderito al Cpb 2024/2025, sono tenuti (articolo 13, Dlgs 12 febbraio 2024) agli ordinari obblighi contabili e dichiarativi e alla presentazione dei Modelli Isa.

Stp

Gli Isa DK02U, DK04U, DK05U, DK18U, DK22U restano esclusi, anche per il 2024, dagli Isa ma

devono compilare il Modello per finalità statistiche.

Inizio attività

Non si dovrà più inserire l'informazione «anno inizio attività» dal frontespizio di 23 modelli Isa (riguardanti le attività professionali), nella prospettiva di evitare che i Modelli richiedano l'inserimento di dati già noti all'agenzia delle Entrate.

Stp tenute a presentare il modello ma ancora escluse dall'applicazione

Isa 2025

L'obiettivo è acquisire dati
Eliminata l'informazione
«anno inizio attività»

Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi

Isa 2025, da usare per il periodo di imposta 2024, approvati in via definitiva con il provvedimento del 17 marzo (protocollo 131055/2025). Ratificate, con un secondo provvedimento (protocollo 131056/2025), anche le specifiche tecniche per la trasmissione dei Modelli.

La principale novità di quest'anno riguarda la gestione delle Stp (società tra professionisti). In particolare, per il periodo d'imposta 2024, è previsto che chi esercita in forma d'impresa una delle attività, di cui agli Isa:

- DK02U: attività degli studi di ingegneria;
- DK04U: attività degli studi legali;
- DK05U: servizi forniti da dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali e consulenti del lavoro;
- DK18U: studi di architettura;
- DK22U: servizi veterinari;

pur rimanendo ancora esclusi dall'applicazione degli indicatori di affidabilità fiscale per il periodo d'imposta 2024 (codice di esclusione in dichiarazione dei Redditi 6), saranno tenuti alla presentazione (e compilazione) del modello Isa.

La finalità di tale modifica va nella direzione di poter acquisire i dati per elaborare, a partire dal periodo d'imposta 2025, un modello Isa che possa operare, per tali attività, anche in presenza di reddito d'impresa. Questo perché attualmente i Modelli sono concepiti per funzionare solo in presenza di reddito di lavoro autonomo. Per cui, in presenza di Stp, oggi scatta una causa di esclusione. In questo senso si ricorda che, da ulti-

mo con la Risposta 600/2021, l'agenzia delle Entrate ha ribadito l'ormai consolidata interpretazione secondo cui le società tra professionisti realizzano reddito d'impresa.

In relazione ai dati contabili, le novità riguardano in primo luogo l'eliminazione nel rigo Fo8 del campo relativo all'adeguamento del valore delle esistenze iniziali (articolo 1, comma 78, legge 213/2023) la cui disposizione era stata introdotta per regolarizzare le esistenze iniziali di magazzino mediante l'eliminazione delle esistenze iniziali o l'iscrizione dei valori in precedenza omissi.

Altra precisazione attiene ai righe Fo6/Fo7 (rimanenze ultrannuali) e Fo8/Fo9 (rimanenze annuali), dove viene specificato anche nelle istruzioni che la compilazione del modello deve tenere conto delle nuove modalità d'indicazione delle rimanenze di opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (articolo 93, Tuir) derivanti dalla valutazione delle rimanenze al costo, ovvero calcolate sulla base della percentuale di completamento (articolo 92, comma 6, Tuir).

Viene poi specificato che nel rigo F14 non deve essere indicato l'importo relativo alla maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni, determinato per effetto delle agevolazioni introdotte dall'articolo 4, Dlgs 216/2023, che va invece indicato nel rigo F17. Si registra, altresì, in ottica semplificazione, l'eliminazione dell'informazione «anno inizio attività» dal frontespizio di 23 modelli Isa (riguardanti per lo più le attività professionali), nella prospettiva di evitare che i modelli richiedano l'inserimento di dati già noti alle Entrate.

Infine, sono tenuti a compilare e presentare il modello anche i contribuenti che hanno aderito al Cpb per i periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025. Per queste annualità, restano tenuti, come stabilito dall'articolo 13, Dlgs 12 febbraio 2024, agli ordinari obblighi contabili e dichiarativi e alla presentazione dei modelli Isa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due relazioni Vir-Verifica d'impatto della regolamentazione del Mef (l'altra riguarda R&S)

Transizione 4.0, crediti a segno

Le pmi sono tra i maggiori beneficiari, con oltre 11 miliardi

DI FRANCESCO LEONE

Giudizio positivo sui crediti d'imposta Transizione 4.0. Nel triennio 2019-2022, gli incentivi fiscali si sono dimostrati efficaci ed efficienti, risultando coerenti con gli obiettivi generali che li caratterizzano. Il credito d'imposta 4.0 ha stimolato anche nuova occupazione e supporto la crescita di fatturato delle imprese. Non sono stimabili i benefici economici generati dal credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione e design (R&S&D&I) in quanto la maggiore produttività è misurabile solo osservando un arco temporale più lungo.

Queste sono alcune delle conclusioni emerse dalle due relazioni - VIR (Verifica dell'impatto della regolamentazione) - diffuse dal MEF il 17 marzo, in cui sono stati valutati gli impatti dei due principali incentivi Transizione 4.0, il credito d'imposta 4.0 e il credito R&S&D&I.

Nel triennio 2019-2022, tramite il programma Transizione 4.0, sono stati riconosciuti alle imprese circa 29 miliardi di euro, di cui oltre 18 miliardi

per il credito 4.0 e circa 3,6 miliardi per il credito R&D&I. L'analisi è stata condotta osservando solo le società di capitali che, comunque, rappresentano la stragrande maggioranza dei soggetti beneficiari.

Credito R&S&D&I

L'incentivo è stato utilizzato mediamente da oltre 15 mila società, corrispondenti all'1,4%-1,8% di quelle attive. La percentuale di beneficiari aumenta con le dimensioni delle imprese, raggiungendo il 16% per quelle di grandi dimensioni.

L'incentivo è prevalentemente destinato alle imprese del Nord Italia e, guardando il settore merceologico, al comparto manifatturiero che assorbe l'incentivo per oltre 2 miliardi (su un totale di 3,6 miliardi). Con l'aumento delle dimensioni aziendali cresce anche la propensione verso attività agevolate qualificabili innovazione tecnologica e design, mentre si riducono le attività di ricerca e sviluppo.

Emerge così un dato non trascurabile: la ricerca è svolta principalmente dalle piccole e medie imprese, mentre le grandi - avendo raggiunto un certo livello di maturità - si indirizzano verso progetti di in-

novazione, di prodotto e di processo. Altro dato interessante emerge circa le modalità con cui sono svolte le attività di R&S&D&I. Sono le piccole imprese a svolgere dette attività con le risorse interne, principalmente il proprio personale. Il costo agevolabile ai fini dell'incentivo per le microimprese raggiunge mediamente il 38% del totale dei costi sostenuti. Per le grandi imprese, di contro, l'incidenza dei costi del personale si assesta sul 2%, mentre risulta predominante il ricorso a competenze esterne, consulenze o ricerca commissionata.

Credito 4.0

L'incentivo è stato utilizzato da circa 14 mila imprese nel 2020 e oltre 50 mila nel 2021 e nel 2022. Dei 18 miliardi di credito riconosciuti nel periodo 2019-2021, oltre la metà si riferisce al 2021. Questi dati risentono del fatto che il 2020 è stato l'anno del Covid e che nel 2021 le aliquote agevolative erano più elevate. Le imprese di piccole e medie dimensioni sono tra i maggiori beneficiari, con oltre 11 miliardi. Tuttavia, considerando il numero elevato di tali imprese, le percentuali di beneficiari rispetto al totale sono solo del

2% per le micro e del 14% per le piccole.

Per quanto riguarda le grandi imprese, risulta che 1 su 4 abbia usufruito dell'incentivo, per un totale di circa 4 miliardi. La distribuzione territoriale è abbastanza omogenea, con una leggera predominanza del Nord. Nell'analisi svolta è stata valutata l'efficacia della misura sugli investimenti nonché i riflessi in termini di maggiore occupazione e incrementi di fatturato. È emerso che l'incentivo ha effettivamente stimolato investimenti aggiuntivi rispetto a quelli che le imprese avrebbe effettuato autonomamente.

L'impatto risulta evidente soprattutto per le imprese di minori dimensioni e meno digitalizzate che hanno utilizzato l'agevolazione per accedere a tecnologie digitali di cui non si erano avvalse negli anni precedenti. Le imprese che hanno investito in beni 4.0, poi, hanno registrato un incremento occupazione che risulta decrescente al crescere delle dimensioni aziendali. Così come effetti positivi si sono manifestati sul fatturato delle imprese, in particolari nel comparto delle PMI in cui si è riscontrato un incremento medio dei ricavi annui dell'8%.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

24 MARZO 2025 | IMPOSTE E TASSE | Italia Oggi

Transizione 4.0, crediti a segno

Le pmi sono tra i maggiori beneficiari, con oltre 11 miliardi

Italia Oggi
Inizia l'anno con il nuovo Italia Oggi

OFFERTA DIGITAL PREMIUM

219€/ANNO
Microimprese e Consulenti
negli ordini + guide

SCANSILIA IL QR CODE E ATTIVILA ONLINE

159329



RIFORME

Autonomia, Bankitalia rilancia il nodo costi

Che la strada verso l'autonomia differenziata non sia né breve né semplice è un fatto ormai acclarato anche per i più accesi appassionati della riforma. Ma l'audizione tenuta ieri da Bankitalia alla commissione parlamentare per le Questioni regionali ha il merito di aver messo in ordine tutte le incognite del cammino, a partire da quella finanziaria.

I livelli essenziali delle prestazioni (Lep) previsti in Costituzione da 24 anni senza essere attuati «possono assicurare parità di trattamento fra i cittadini indipendentemente dal luogo di residenza», ha spiegato il Capo del servizio Struttura economica della Banca Roberto Torrini, ma solo a patto che siano «definiti in modo appropriato» e «accompagnati da finanziamenti sufficienti ad attuarli». E proprio su questi aspetti è inciampato il decollo della riforma, dopo aver tentato di dribblare almeno in parte l'ostacolo incappando però nel «no» della Corte costituzionale.

«Nell'esperienza italiana la definizione dei Lep è allo stadio iniziale, e non mancano incoerenze nella fase applicativa», ha chiarito Via Nazionale, e prima di tutto sarebbe necessario rinforzarne l'architettura nell'ambito del federalismo simmetrico (quello che riguarda tutte le Regioni, non differenziando) come chiesto dal Pnrr. E, sempre in premessa, bisognerebbe colmare il gap infrastrutturale: ma il fondo dedicato a questo obiettivo è stato prosciugato lo scorso anno.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329